

# IL CASO Non si placa lo sconcerto per la lettera al regista della compagnia teatrale cittadina Minacciato con un bossolo, solidarietà a Porro

**CANTU'** (s.cat) Su chi sia stato l'autore di quel gesto ci si interroga ancora. Certo è che se lo scopo dell'anonimo che ha recapitato un messaggio minatorio a Sergio Porro era far cadere nell'oblio l'operato suo e del Teatro Artigiano, l'effetto sortito è stato contrario. È passato qualche giorno da che è trapelata la notizia che il regista e autore della compagnia teatrale cittadina s'è visto inviare a casa una busta contenente un bossolo e le manifestazioni di solidarietà si sono susseguite numerose. Decine di telefonate e altrettanti sms ed e-mail. Tutti sconcertati, soprattutto perché, a oggi, l'unico motivo che lui stes-

so ravvisa quale verosimile causa scatenante per un simile atto è la rappresentazione dell'ultima opera del Teatro Artigiano, "Ecclesia Teleutaia", commedia che, rifacendosi ad Aristofane e alla lezione del teatro greco, bacchetta imprenditori e politici cittadini premurandi di fare nomi e cognomi. Un ottuso tentativo di censura che ha però spinto la compagnia a spendere le repliche dello spettacolo in città. E che ha spinto Raffaele Mantegazza, docente di pedagogia alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Milano Bicocca - con origini cermenatesi - a unirsi al coro dei solidali.

## LA LETTERA

### «Il sapore del dubbio nutre le coscienze»

L'aggressione a Sergio Porro viene da lontano: viene dalla notte della democrazia, dai fucili evocati in campagna elettorale, dalla politica ridotta a rissa da pianerottolo; viene soprattutto dall'ottusità del potere che sempre, quando la satura lo sbeffeggia e ne mostra le pudenda, reagisce nel solo modo che conosce, ossia la violenza, l'intimidazione, la follia. Resistere a tutto questo è compito di ogni intellettuale, di ogni spirito critico, di ogni persona onesta, quale che sia la sua collocazione politica, istituzionale, professionale. Da parte mia, conoscendo il valore civico prima che politico di Sergio Porro, non posso che solidarizzare con l'amico ma soprattutto con le sue

idee artistiche; non posso che auspicare che un teatro civile e democratico come quello di Sergio possa trovare spazio a Cantù, nel Nord e in tutta Italia facendo crescere le coscienze e nutrendole del sapore aspro e forte del dubbio e della critica; e non posso che aspettare che anche nella mia cassetta delle lettere arrivi la minaccia criminale; perché forse è vero che prima o poi tocca a tutti: ma è anche e soprattutto vero che una risata separerà la paura e con essa la meschinità di chi ancora oggi, come ieri non ha imparato a contaminarsi con il benefico virus della democrazia.

**Prof. Raffaele Mantegazza**  
**Università di Milano Bicocca**